

# Supersconti del 90%, è assalto al negozio Bonprix che chiude Vigilanti per contenere la ressa

## Il punto vendita monfalconese cessa dopo solo un anno Annunciata una nuova apertura in Friuli entro il 2011

di FABIO DORIGO

"Bonprix It's me". Non a Monfalcone. La società nata ad Amburgo in Germania nel 1983 con 3 dipendenti e un catalogo di 32 pagine (specializzata in vendite per corrispondenza) abbandona dopo un anno e tre mesi l'Emisfero, il centro commerciale di via Pocar. E lo fa con ribassi del 90% (da ieri su tutti i capi di abbigliamento presenti in negozio). È un assalto al negozio come non si vedeva da tempo.

La Bonprix Italia, società della galassia dell'Otto Group di Amburgo (seconda multinazionale al mondo per commercio elettronico dopo Amazon) è nata nel 1992 e ha sede a Valdengo in provincia di Biella, la capitale del tessile made in Italy. «È una azienda all'85% femminile il 50% della dirigenza (298 dipendenti a fine 2009, di cui 41 uomini e 257 uomini) - tengono a far sapere - che investe sulla formazione e si distingue per il "clima" aziendale, premiato come uno dei "Best

Places to Work" in Italia».

Il fatturato complessivo del 2009 è stato di 192 milioni di euro. «Stiamo stati uno dei pochi gruppi del settore a chiudere il bilancio in attivo lo scorso anno» assicurano dalla sede centrale della Bonprix. Benissimo.

Domanda»: perché allora tirare giù le serrande all'Emisfero di Monfalcone? «Questione di ottimizzazione» spiegano a Valdegno. Una parola magica che maschera i tagli dei rami meno produttivi. Operazione resa necessaria dalla recessione in atto. «La chiusura del punto vendita di Monfalcone (aperto il 22 ottobre 2009) fa parte di una ottimizzazione fisiologica dei punti vendita aperte in Italia tra il 2008 e il 2010» spiegano. E, come compensazione, annunciano l'apertura di un nuovo punto vendita in Friuli entro il 2011 in aggiunta a quello già esistente a Udine (Parco commerciale Terminal Nord) e a quello di Muggia (Trieste) al nuovo centro commerciale Montedoro. A restare senza lavoro saranno 5 commesse. Una dovrebbe essere sarà sicuramente riassorbita dal gruppo. Per le altre, spiegano nel solito linguaggio burocratico, «saranno attuate tutte le opportunità previste in questi casi dalla legge». In realtà Bonprix di Monfalcone è una delle vittime della megalomania del 2009 con 33 aperture effettuate in Italia in un solo anno e in piena crisi. Nel 2010, infatti, ce n'è stata una sola.

L'addio all'Emisfero (non si sa ancora chi prendere il suo posto nel turn over interno al centro commerciale) sarà ricordato a lungo. «Mai vista una ressa del genere» assicurano al centro commerciale. La liquidazione iniziata il 7 febbraio terminerà il 16 (ultimo giorno per gli ultimi acquisti). Per questo fine settimana c'è già il panico con gli sconti fissati al 90%. Ieri, giornata semi-tranquilla.

Attratti all'Emisfero  
migliaia di clienti  
soprattutto stranieri.  
Gli addetti: «Mai visto  
un tale assembramento»



continuano ad arrivare nel negozio scatoloni su scatoloni. «Venerdì e sabato scorso abbiamo dovuto intervenire per disciplinare l'ingresso dei clienti - spiega il servizio di vigilanza interno dell'Emisfero -. Si contedevano a mani nude i capi di abbigliamento». Prezzi che nemmeno i cinesi riescono a garantire. Ci si può accapparare jeans a 1,99 euro, giacche a meno di 10 euro e reggiseni colorati per pochi centesimi. «Siamo stati invasi dai pakistani» racconta sorpresa la manager inviata direttamente da Biella per gestire la liquidazione del punto vendita. Bengalesi probabilmente. Era convinta di essere stata spedita in Friuli Venezia Giulia. E si è risvegliata in Bangladesh.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Il centro commerciale Emisfero in una foto di archivio